

FINE VITA
IL PARLAMENTO APPROVI UNA LEGGE E RICONOSCA IL DIRITTO
ALL'AUTODETERMINAZIONE

PREMESSO CHE

- Arci crede fortemente nel principio di autodeterminazione delle persone riconosciuto anche dalla nostra carta costituzionale
- Arci promuove altresì il principio di libertà di espressione e di scelta anch'esso riconosciuto dalla nostra costituzione
- Come associazione promuoviamo una idea di società e di stato laica e plurale
- Ravvisiamo la necessità di preservare e difendere le libertà civili e sociali, troppo spesso sotto assedio nel nostro paese
- Siamo consapevoli che manca in Italia una legge che definisca e regolamenti le scelte in materia di fine vita

Accogliamo con favore la deliberazione della Corte costituzionale che, nei giorni scorsi, ha emesso la sentenza sul caso di Dj Fabo e di Marco Cappato, l'eurodeputato, che rischiava fino a 12 anni di carcere per aver accompagnato nel 2017 Fabiano Antoniani (noto come Dj Fabo) in una clinica svizzera per praticare in modo legale il suicidio assistito.

Riteniamo che la sentenza della Corte costituzionale, che sancisce che non è perseguibile chi "agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche che egli reputa intollerabili ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli", sia un risultato importante e storico che va nella direzione di sostenere la battaglia per la Laicità dello Stato e la piena libertà di scelta anche su temi delicati e con implicazioni etiche come quello della salute.

Ci uniamo inoltre alla sollecitazione della corte stessa affinché il Parlamento possa riprendere al più presto il percorso per la definizione di una Legge sul fine vita.

Impegniamo la Direzione Nazionale della Associazione a sostenere e promuovere azioni di sensibilizzazione verso la politica e il Parlamento affinché in tempi brevi, si arrivi a legiferare e a disciplinare con le opportune garanzie, la possibilità di consentire a chi già sta morendo di poterlo fare in modo corrispondente alla propria visione della dignità del morire.